

Dunque sono i disabili a «bloccare la competitività»: complimenti Ministro!

«Due milioni e settecentomila invalidi in Italia pongono la questione se un Paese così può essere competitivo»: sono parole pronunciate dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, nel presentare la Manovra Finanziaria Correttiva, contenenti uno stigma tanto grave da caratterizzarsi come uno dei più rilevanti danni recenti per le persone con disabilità.

L'invalido, infatti, sarebbe un "parassita" che blocca la competitività e tale affermazione "razzista" non può che moltiplicarsi presso l'opinione pubblica, enfatizzata da certi organi d'informazione. La realtà è che questa Manovra "mette le mani nelle tasche degli italiani" e pur trovando assai poco in quelle delle persone con disabilità, quel poco intende riprenderselo con decisione inversamente proporzionale alla prudenza usata nei confronti degli evasori fiscali.

E il modo scelto per farlo è il più subdolo, passando cioè il "fiammifero acceso" alle Regioni e decretando sostanzialmente la fine delle già timide politiche regionali sulla non autosufficienza, la domiciliarità e il contenimento del disagio sociale. Vediamo il perché, anche analizzando passo dopo passo varie dichiarazioni del ministro Tremonti



Su una cosa ha ragione il ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**: migliaia di famiglie italiane hanno vissuto "al di sopra delle loro possibilità". Sono quelle che si sono dovute fare carico, pressoché integralmente, **di familiari con grave disabilità**. Ne hanno dovuto affrontare i costi assistenziali, rinunciare alla carriera lavorativa, dedicare tutto il proprio tempo per colmare le lacune di un sistema assistenziale che è una sorta di "colabrodo". Sono famiglie che si sono **progressivamente impoverite**.

Questo ci si augurava si considerasse nell'elaborare le misure per contrastare una crisi che già colpirà soprattutto i più deboli. E invece, non una parola in loro favore, nella conferenza stampa di presentazione della nuova Manovra Finanziaria, da parte del presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** e del ministro **Tremonti**. Anzi, le parole di quest'ultimo sono **illuminanti e pericolose**, forse ancora più dannose delle stesse politiche che si vogliono adottare nella Manovra "fantasma" (nessuno ne ha ancora visto il testo).

«Questo è un Paese che ha 2 milioni e 7 di invalidi - ha osservato il Ministro - e 2.7 milioni di invalidi pone la questione se un Paese così può essere ancora competitivo». Ebbene, il grave stigma che la frase esprime rappresenta **uno dei più rilevanti danni alle persone con disabilità**. L'invalido sarebbe un "parassita" che blocca la competitività. L'"untore" che causa i danni al Paese con le spese che comporta. Un'affermazione "razzista" che non può che moltiplicarsi, enfatizzata da certa stampa, **presso l'opinione pubblica**. La persona con disabilità, dunque, già esclusa dal contesto in cui vive, è anche additata come **la "causa delle disgrazie della collettività"**. Come l'ebreo nella Germania degli anni Trenta.

Invitiamo in questo senso il ministro Tremonti a ripetere la tesi della competitività condizionata negativamente dalla disabilità **al suo omologo tedesco**, il ministro federale delle Finanze **Wolfgang Schäuble, in carrozzina dal 1990**.



Certo, non ci aspettavamo sensibilità dal ministro di un Governo che ha **sforbiciato del 40% il Fondo per le Politiche Sociali**, che ha **abrogato il Fondo per le Non Autosufficienze**, che **taglierà le gambe alle politiche sociali** (oltre che educative, ambientali, sanitarie) **regionali**, che non ha dimostrato attenzione, al di là degli spot, per le fasce più deboli della popolazione.

E tuttavia - pur non potendolo pretendere - ci aspettavamo che Tremonti conservasse la lucidità

dell'economista. Dovrebbe sapere, il Ministro, quale sia l'indotto dell'invalidità civile. In termini più immediati, **quanta gente sopra agli invalidi "ci campi"**. Medici, operatori, aziende di ausili e non, una milionata di badanti, patronati sindacali, servizi di trasporto. Senza contare il giro d'affari attorno al contenzioso relativo al mancato riconoscimento dell'invalidità: 400.000 cause giacenti. Medici legali, consulenti di parte o di ufficio, patronati sindacali, avvocati, per un giro d'affari di **oltre due miliardi di euro**. Se questo non genera competitività - un valore assoluto per la schiera degli economisti di cui Tremonti fa parte - sicuramente **genera qualcosa di molto simile**.

Questa Manovra "mette le mani nelle tasche degli italiani". Nelle tasche delle persone con disabilità **trovano ben poco**, ma quel poco - questo Governo - intende riprenderselo. E tanto sono **timide e prudenti le misure contro i ladri evasori fiscali**, quanto sono **decise e indiscutibili quelle contro gli invalidi**. Nel modo più subdolo: passando il "fiammifero acceso" alle Regioni, chiudendo rubinetti la cui portata era già largamente limitata.

In forza di legge e con la brutalità dei tagli, si decreta sostanzialmente **la fine delle politiche regionali** - quelle poche e timide - per la non autosufficienza, per la domiciliarità, per il contenimento del disagio sociale. «Una stagione - commenta amaro **Pietro Barbieri**, presidente della **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) - finita prima ancora di nascere: sono queste le politiche per la famiglia che ci attendono negli anni a venire».